



Acb-Inforna, nello spirito di un confronto aperto, costruttivo e trasparente, pubblica, di seguito, la **lettera del dott. Ferraglio** in risposta a quanto dal Presidente Monaco trattato nel numero di marzo. Lieti che la nostra testata funga da

volano per un dialogo e raffronto proficui, che veicoli la partecipazione dei lettori ai temi trattati, invitiamo, come già in passato, chiunque voglia esprimere la propria opinione a far pervenire il suo scritto presso la nostra redazione.



Fabio Ferraglio,
Vice-Presidente
ACB-Servizi

Finalmente al via il Federalismo Municipale



Sul numero scorso di "ACB informa" è stata aperta una riflessione sul federalismo da parte del presidente di ACB-Servizi Ettore Monaco, che - devo dire - non ha certo peccato di pessimismo.

Prendo lo spunto per affrontare la questione, seppur con toni più problematici, che mi sembrano più consoni vista la realtà che si sta prospettando.

Il federalismo è là da venire e quando si concretizzerà lo giudicheremo. Ne valuteremo gli aspetti positivi e quelli negativi, ma ad oggi non è possibile nascondere una preoccupazione e cioè che questo mitico Federalismo rischierà alla fine di tradursi in una semplice facoltà che verrà concessa ai Comuni di introdurre nuove tasse, aggiuntive a quelle che lo Stato centrale continuerà e richiedere. Sarà quella la direzione? È invece il solito fraintendimento

causato dalla stampa italiana? Vedremo. Quel che è certo è che, se sarà davvero quello l'esito, rischierà di tradursi nell'ennesima beffa per i cittadini.

Nel frattempo, però, in attesa del Federalismo-panacea, tutti i comuni italiani, compresi quelli bresciani, si stanno arrabattando in ben altre questioni. Da un lato, un Patto di Stabilità che impedisce ai comuni virtuosi (e nella nostra provincia pochi oggettivamente non lo sono) di investire liberamente le risorse che hanno a disposizione; dall'altro, i tagli ai trasferimenti statali che quest'anno hanno raggiunto una cifra consistente (20 milioni in meno nel 2011, per i comuni bresciani) e che, se nulla cambia nella legislazione nazionale, l'anno prossimo addirittura raddoppiaranno, provocando ripercussioni drammatiche, facilmente immaginabili, che metteranno davvero

a rischio la qualità dei servizi fino ad ora garantiti ai cittadini.

E allora raccontiamocela giusta, almeno fra noi.

Evitiamo, per decenza, di magnificare un fantastico futuro che questo Governo starebbe prospettando, facendo finta di non vedere che in realtà questo stesso Governo, con un atteggiamento davvero centralista, sta colpendo i Comuni e gli Enti Locali come nessun altro ha fatto in passato.

Questo è il tema.

Vogliamo affrontarlo con la dovuta preoccupazione? Non è il caso che l'ACB, organo di rappresentanza dei comuni bresciani, affronti finalmente la questione con una iniziativa forte e unitaria?

Fabio Ferraglio

CORTOBIO: una bella iniziativa adatta a tutti i Comuni

Al via il sesto step
del P.A.R.R.
(Piano d'Azione per la
Riduzione dei Rifiuti),
tra progetti, riflessioni e
qualche inaspettata,
positiva sorpresa

È una sperimentazione che vede **Brescia**, con **Regione Lombardia**, **A2A** e **Aprica**, Comune-pilota di un progetto virtuoso quanto vantaggioso, ordinato su un totale di 11 punti, oggi al suo sesto step: ed è tempo di bilanci.

Tra le "idee green" sinora messe in essere vi sono: la "**Riduzione degli imballaggi**" (con l'acquisto di prodotti sfusi, da detersivi ad alimenti, reperibili "alla spina" con conseguente abbattimento degli imballi); i "**Pannolini Lavabili**" (permettono un risparmio

di oltre 1000 euro all'anno rispetto agli usa-e-getta, garantendo, giurano gli esperti, maggiore sicurezza e salubrità); "**Compostaggio domestico**" (basta un contenitore composte e l'umido organico diventa utile fertilizzante); le "**Giornate del riuso**" (per dare nuova vita a mobili ingombranti e abiti smessi) e la "**Distribuzione invenduti**" (prodotti in scadenza ma che molto possono significare per le organizzazioni solidali).

A queste iniziative si aggiunge ora la "**Farm delivery**" (è la spesa in cassetta

di prodotti caseari, farina, frutta e verdura, senza imballi supplementari) che prende a Brescia il nome di "**CORTOBIO**".

L'idea che sta alla sua base è la fornitura di frutta e verdura low-cost, prodotti a chilometro zero, con un risparmio fino al 40%, e una proposta, stavolta, rivolta tanto ai residenti del capoluogo quanto ai comuni limitrofi, nell'attesa che il P.A.R.R. conquisti tutta la provincia.

Per informazioni:
www.cortobio.it

Promessi fondi per i
Comuni di confine

Roberto Formigoni ha assicurato ai Sindaci il sostegno necessario a fare sistema per cogliere le opportunità di finanziamento a progetti infrastrutturali di sviluppo. **80 milioni** all'anno per **5 anni**, da utilizzarsi per progetti di valorizzazione, sviluppo economico e sociale, integrazione e coesione dei **Comuni**

confinanti di Lombardia e Veneto: questo il fondo che **fino al 30 giugno** (data di scadenza per la presentazione dei progetti) potrebbe interessare anche molte Amministrazioni bresciane.

Il Presidente lombardo ha in particolare modo fatto riferimento, durante un suo

intervento sulla questione, a "**tutte le zone di pregio ambientale per la ricchezza di parchi, laghi o montagne**" che, in un'ottica di piena sussidiarietà, potrebbero trarre reale, fattivo beneficio dal fare rete, dal pensare e mettere in essere progetti congiunti, da Regione Lombardia coordinati e sostenuti.

Il Kit per la difesa dei bambini

La campagna "**Io proteggo i bambini**", ufficialmente da poco partita, si ricollega al messaggio lanciato dalla Ong **Terres des Hommes** "Imparare a dire no!" e con quella promuove il "kit per la difesa dei più piccoli" composto

da materiale specifico e pensato per informare, sensibilizzare e preparare al meglio tutti gli adulti che possono e devono proteggerli da forme di violenza, bullismo, maltrattamento e prevaricazione. In particolare, dedicata

alle Amministrazioni, è la sezione del progetto dal titolo: "**Metti in Comune la Protezione dei bambini**" che vi invitiamo a considerare dalle pagine del seguente sito:

www.ioprotettoibambini.it

Impianti sportivi: contributi dalla Provincia

Un bando di concessione contributi è stato pensato per aiutare gli Enti Comunali della Provincia nella realizzazione e completamento degli impianti sportivi di base (da ultimarsi nei 24 mesi successivi l'eventuale nulla osta al finanziamento).

L'erogazione vuole favorire la soddisfazione delle esigenze della sempre

più diversificata utenza sportiva e, con l'esclusione del Capoluogo, tutti i municipi potranno partecipare dei 250.000 euro complessivi messi a disposizione che, fino ad esaurimento, premieranno le prime domande presentate in graduatoria. I criteri alla base delle scelte della Commissione si atterranno a:

- Tipologia del Comune (in rapporto al numero degli abitanti)

- Caratteristiche e tipologia dell'intervento
- Eventuali pregresse domande non evase
Le richieste dovranno pervenire entro le ore 16:30 del giorno 2 maggio al Settore Protezione Civile - Ufficio Sport della Provincia di Brescia, per mail:

E-mail: protocollo@pec.provincia.bs.it
Per info: sport@provincia.brescia.it
Tel. 030 3749673



ACB-Servizi e Provincia di Brescia per la formazione

Martedì 17 maggio:

Convegno sulle politiche giovanili a chiusura del percorso formativo. A conclusione dei quattro incontri dedicati al

tema dei giovani per il Piano Formativo Provinciale 2010-Formazione Sovradistrettuale, si terrà, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 presso

la Parrocchia di Nave in via Monteclana 3, il convegno la cui realizzazione era voluta parte integrante nello sviluppo stesso del corso.



ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI

ACB Prossimamente

Giovedì 5 maggio 2011:

“I servizi d'interesse economico generale di ambito locale nel nuovo quadro normativo e giurisprudenziale”.

Questo il titolo dell'incontro che avrà luogo presso il Teatro Centro Lucia di Botticino Sera e che avrà l'obiettivo di far luce sulle

nuove tecniche di regolazione, sui moduli organizzativi, ricorso ai modelli societari e una migliore gestione della disciplina transitoria.

Francia:

via dal Comune il busto della Marianna... è troppo prosperoso!

La Marianna è un antico simbolo della Repubblica che troneggia, a fianco della foto del Presidente in carica, in quasi tutti i municipi d'oltralpe. Accade però che, a Neuville-en-Ferrain, sia diventato motivo del contendere, o meglio, lo siano diventate le forme “abbondanti” del busto di quest'ultima. Il Sindaco Gérard Cordon, per non alimentare polemiche, ha deciso per la sostit-

uzione del simulacro con uno più casto ispirato alla celebre attrice Laetitia Casta.

Caterina Lamacque, l'artista che nel 2007 aveva venduto all'amministrazione cittadina la Marianna incriminata, ha sostenuto che le sue forme volevano “simboleggiare la generosità della Repubblica”.

In questi tempi di crisi....

La curiosità

Il Codice Etico di ACB-Servizi

Informiamo le Amministrazioni comunali e chi fosse interessato che sul nostro sito (www.acb.bs.it) o presso la nostra sede è possibile reperire il testo completo del Codice Etico di cui ACB-Servizi si è dotata come previsto da recenti disposizioni di legge.

Comuni e Agenzia delle Entrate

Insieme nella lotta all'evasione fiscale

I numeri parlano chiaro: con **15.461 segnalazioni qualificate** (contro le 11.000 registrate sino ai primi di dicembre) sono in netta crescita le **Amministrazioni che stanno collaborando ad "incastrare" quanti cercano di aggirare il gravoso e fastidioso onere delle tasse...**

Una media di **oltre mille segnalazioni al mese** fa dei Sindaci i primissimi, vigili occhi del buon senso civico locale, con un non risibile ritorno economico che, di questi tempi, certo non guasta (**ricordiamo infatti che una percentuale del 30% sul dovuto, come sancito dal decreto, spetterebbe per diritto alle amministrazioni i cui sospetti portano a rilevare l'eventuale dolo**).

Fino ad oggi solo il **14%** delle segnalazioni sono state prese in esame, comportando però ben **21,5 milioni** di maggiore imposta accertata per **19,4 milioni** di sanzioni.

Numeri che potrebbero crescere notevolmente se si considera che i Comuni sensibili alla norma introdotta (che finora cioè si sono dimostrati collaborativi), non raggiungono i

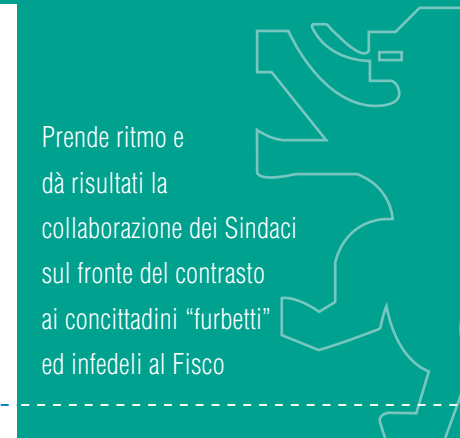
300, tra i quali in prima linea sono quelli del centro-nord, con Bologna e Rimini capofila.

D'altro canto le segnalazioni, per trasformarsi in accertamenti, abbisognano di un lungo iter di verifica, ma un'accelerazione in questo senso potrebbe venire dal nuovo programma di formazione messo in campo proprio dall'**Agenzia delle Entrate** e dall'**Ifel** (l'istituto dell'ANCI per la finanza e l'economia locale).

Tra i settori sotto la lente dei controlli si sono, com'era immaginabile, aggiudicati la palma della mala-furbizia il **mattone** (con il 64% delle segnalazioni), **tenore di vita/reddito dichiarato** (con il 18,8%) e il **capitolo commercio e professioni** (col 7,7%).

Il prossimo, nuovo "**redditometro**" introdotto dalla manovra estiva, inoltre, arruolerà obbligatoriamente i Sindaci imponendo loro di segnalare il reddito effettivo del contribuente che mostri proditoriamente di fruire di beni (auto, abitazioni, ecc.) considerabili di lusso a fronte delle sue possibilità.

Restano da chiarire dei punti riguardo le modalità con cui dette emer-



Prende ritmo e dà risultati la collaborazione dei Sindaci sul fronte del contrasto ai concittadini "furbetti" ed infedeli al Fisco

sioni potranno riproporsi in premi economici per le casse comunali: il primo provvedimento si concentrerà sui tributi statali mentre a seguire in breve saranno quelli regionale e per i tributi devoluti (Irap, Iva e addizionali).

Angelo Rughetti, Segretario Generale ANCI ha così commentato: "Sciogliere questi nodi è essenziale per far fare il passo decisivo alla lotta congiunta all'evasione.


Serve un piano nazionale e la creazione di un'anagrafe del contribuente locale, come quella tributaria, che superi la gestione centralista dei dati e che permetta i Sindaci di superare il ruolo di semplici segnalatori".

Associazione Comuni Bresciani torna **venerdì 6 maggio** sull'argomento con un incontro dal titolo:

"Il contrasto all'evasione fiscale: la partecipazione dei Comuni all'accertamento" che vuole in particolare fare luce sulle recenti disposizioni previste dal **Decreto datato 23 marzo 2011**.

Sarà relatore dell'incontro il dott. **Marco Nocivelli**.

Sosta gratuita per i disabili



Una delibera del Comune capoluogo consentirà ai portatori di handicap l'esenzione dal pagamento delle tariffe nelle aree di sosta a pagamento.

La **Giunta Comunale di Brescia**, dato atto dell'importanza per i soggetti disabili dell'utilizzo di un veicolo (spesso l'unico strumento utile alla loro mobilità), ha inteso avvantaggiarli sotto il profilo delle opportunità e modalità di sosta.

Nei centri urbani, lo sappiamo, è spesso difficile individuare le aree adatte alla creazione di stalli riservati e, in più, qualche "inopportuno incivile" e

l'uso inveterato al parcheggio selvaggio e fortuito, ci possono sempre mettere ahimè del loro, creando **non pochi disagi ai soggetti con problemi di deambulazione**.

Le varie Associazioni di Categoria, con **A.N.M.I.L.** (Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro) capofila, hanno così segnalato ed ottenuto dal Comune la debita attenzione al problema.

Si è stabilito di **prevedere la gratuità nei parcheggi in superficie subordinati a pagamento di una tariffa (regolamentati a parcometro) a chi esponga legittimamente il contrassegno-invalidi**.

Il 2011 sarà l'anno di sperimentazione e servirà a valutare, di concerto tra Amministrazione e società preposta, la riconferma per le successive annualità.



“Mille occhi sulla Città”: sinergia V.S. criminalità

Un protocollo d'intesa premia la collaborazione tra pubblico e privato per garantire la sicurezza del cittadino.

Di sicurezza percepita si è parlato tanto, e le pagine dei quotidiani rimbalzano allarmismi di crisi e deficit con preoccupanti, diuturni casi di micro e macro criminalità. Un aiuto arriva **dall'accordo sottoscritto dal Ministero dell'Interno, ANCI ed associazioni rappresentative dei vari Istituti di Vigilanza**, e si fa concretamente bresciano con la

sigla tra Prefettura e Comune di Brescia di una fattiva collaborazione.

Forze di Polizia, Corpi di Polizia Municipale e Istituti di Vigilanza collaboreranno ora, gratuitamente, nel reciproco sostegno, fungendo gli uni da vigili **“occhi” suppletivi sul territorio** e gli altri da sinergico e tempestivo intervento repressivo al bisogno. Comune obbiettivo, come dichiarato dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di Brescia, è, d'altronde, il prioritario man-

tenimento della sicurezza, per cui ogni forza in campo è benvenuta!

Ben venga dunque la stipula di appropriate convenzioni tra le forze dell'ordine e quanti operano nel campo della cosiddetta **“sicurezza complementare”**, uomini e donne che conoscono e vivono l'urbe, specialmente di notte, favorendo con la loro presenza una fonte importantissima di indicazioni, segnalazioni e diffusa presenza umana per le strade.

Sicurezza stradale:

un tema su cui non spingere mai sul freno

Intervista alla **prof.ssa Tiziana Pasini**,
referente provinciale per la sicurezza stradale e promotrice,
con l'istituto Tecnico superiore N. Tartaglia, di numerose attività per la sua diffusione.



Lo scorso **gennaio 2010** è stata costituita la **“Consulta Provinciale sulla Sicurezza Stradale”** quale sede permanente di confronto sui problemi legati alla si-

curezza delle strade e strumento di collaborazione con l'Assessorato ai Lavori Pubblici.

Suo intento era costituire **una rete di relazioni e scambio di esperienze** fra tutti i soggetti pubblici e privati che, a diverso titolo, operano sul territorio con la finalità di **migliorare le condizioni di sicurezza sulla strada**.

Da allora eventi e proposte si sono susseguiti, altri, come il contributo dei Comuni per la costituzione di luoghi ove educare alla guida dei motorini, restano da definire. Lodevole e meritevole è sicuramente il progetto **“La Piazza”**,

che lo scorso aprile ha portato oltre **360 studenti** da Brescia e Provincia, varie forze dell'ordine, volontari del 118, unità cinofile, ACI, realtà sensibili al tema (quali quella dei “Familiari Vittime della Strada” o l'associazione ICARO per lo sport e disabilità), a incontrarsi e mettere in atto una riuscita proposta formativa: un piccolo successo che promette di far parlare di sé e migliorarsi con forme multimediali di sicuro richiamo e interesse per i più giovani.

Per meglio capire di che si tratta ci siamo rivolti alla **prof.ssa Tiziana Pasini**, che ha il compito di coordinare le tappe del progetto nelle sedi lombarde.

Professoressa, vuole svelarci la nascita del progetto?

“La piazza è da sempre sede di confronto”. Nell'antica Grecia era agorà, luogo di adunanza del popolo, del commercio, della discussione del serio e del faceto ma soprattutto d'incontro tra persone di diverse provenienze, di dialogo tra diverse generazioni e di accanite discussioni sul futuro della Città.

Essa è, peraltro, tuttora luogo di gioiosi incontri di giovani e di ragazzi, spazio aperto alle più svariate attività e possibilità.

La “Piazza” vuole essere occasione d'approccio anche non convenzionale alle tematiche della sicurezza e del rispetto di sé, per offrire

uno standard minimo uniforme di spunti di riflessione, dove raccontarsi esperienze legate alla guida e ascoltare consigli per la stessa. E vuole, infine, essere occasione per far incontrare due concezioni:

la piazza diremo “fisica” dove il progetto si svolge, e quella “virtuale” che nascerà in un sito dedicato cui potranno accedere tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa o che, convinti dalla sua modalità, vorranno replicarla”.



Quanto ci ha raccontato ci introduce al cuore dell'evento...

“Giovani e giovanissimi possono incorrere in un incidente stradale non solo per volontaria imprudenza o ignoranza delle regole fondamentali della guida, bensì per mancanza di esperienza nella gestione di situazioni di pericolo determinate da altri, spesso più “grandi” di loro.

La diffusione della cultura e della pratica della guida costituiscono risposta concreta che mira a perseguire l'obiettivo della diminuzione delle vittime di incidenti, in particolare tra i giovani.

La kermesse ha come indirizzo centrale l'educazione alla sicurezza stradale attraverso percorsi formativi “evolubili” da pura educazione stradale ad un concetto più ampio di educazione alla legalità, che sviluppino nei giovani una chiara consapevolezza delle regole della strada, inte-

Nella presentazione di quest'iniziativa ho sottolineato che essa, non a caso, parte dalla nostra città. Vuole concludere questa chiacchierata ricordandocene le motivazioni?

“Potrei sbrigativamente ricordarLe che l'iniziativa di cui parliamo trae le sue origini dal prodromo “Villaggio per la sicurezza stradale” che l'anno scorso aveva avuto luogo nella splendida cornice di Piazza Loggia, messa generosamente a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Ma credo che ciò sia solo la punta di un iceberg: nonostante l'obiettivo imposto dall'Unione Europea fosse di dimezzare il numero delle vittime entro il 2010, con brescianissimo orgoglio velato di tristezza ricordo che in Italia esso è stato raggiunto solo in poche zone, fra le quali spicca il nostro territorio dove, da anni, è presente una sinergia convinta fra Enti pubblici ed operatori privati con l'obiettivo di un costante abbattimento della sinistrosità stradale. Solo dalla comunità d'intenti può nascere, io credo, un successo che duri nel tempo, anche se lontano è ancora il risultato cui miriamo, cioè la mortalità zero.

In tale direzione nell'ottobre dello scorso anno ben tre soggetti bresciani, fra cui l'Istituto Tartaglia, scuola polo provinciale per la sicurezza stradale, hanno firmato dinanzi al Ministro.

sa non solo come luogo di circolazione di veicoli, ma di incontro e comunicazione nel rispetto di sé e degli altri. Il percorso formativo da noi proposto è caratterizzato da momenti didattici, identificati in stand, che coinvolgono l'insostituibile contributo formativo/informativo di Forze dell'Ordine, 118, Vigili del Fuoco, un'équipe di psicologi, esperti di “Drive Vision”, autoscuole e realtà del privato sociale su differenti tematiche:

- testimonianze di protagonisti e/o famigliari di vittime d'incidenti stradali;
- illustrazioni teorico-pratiche degli opportuni abbigliamento e delle tecniche di guida;
- nozioni elementari di primo soccorso;
- presentazione di casi emblematici da parte delle Forze dell'Ordine e del personale sanitario;
- analisi della propensione al rischio;
- valutazione dei requisiti psico-fisici della vista finalizzati alla conduzione del mezzo;
- percorsi guidati da parte di esperti dei veicoli impiegati.

Matteoli la “Carta Europea per la Sicurezza Stradale” con un triennale impegno sui temi a noi cari.

D'altra parte, nell'ultimo decennio, oltre 2 milioni di persone hanno perso la vita o sono rimaste gravemente ferite sulle strade europee, con un costo sociale in Europa pari al 2% del Pil (più della spesa annuale per istruzione e sanità). In Italia la spesa sociale dei sinistri supera i 30 miliardi di euro l'anno.

Ma mi permetta di terminare con una riflessione, che in questi anni spesso ha accompagnato la mia vita, soprattutto di genitore, prima ancora che di educatrice:

Un noto filosofo diceva che in tempo di guerra erano i padri ad accompagnare al cimitero i propri figli, in tempo di pace sono i figli ad accompagnare al cimitero i padri.

Quest'anno mi è capitato di vedere i genitori di un compagno di mio figlio accompagnare al cimitero il loro, vittima di un omicidio stradale: lo strazio composto dei genitori, e di quegli adolescenti ammutoliti o arrabbiati perché probabilmente per la prima volta si trovavano di fronte alla morte mi ha ancora una volta convinta che non possiamo permetterci di abbassare le armi”.

Nel condividere la determinazione della prof.ssa Pasini, Acb ricorda il proprio impegno e richiama i Comuni tutti alla **sottoscrizione** unitaria (come già l'Associazione ha fatto a titolo comunitario) **della Carta Europea per la Sicurezza Stradale**.

Araldica e dintorni

Storia e tradizione
nello stemma dei Comuni

Le Regioni, le Province, le Città e i Comuni, ovvero gli enti territoriali, e gli enti morali come banche, università, ospedali, corpi militari, ecc. sono gli unici in Italia che possono godere di una **specifica tutela giuridica** per quanto riguarda gli **stemmi araldici**. Incredibilmente, oltre il **50% degli stemmi dei Comuni italiani non sono a norma** o mancano del riconoscimento ufficiale! Eppure esistono espresse norme, regolate da precise leggi: il **RD. 21/01/1929 n. 61, R.D. 12/10/1933 n. 1440 art. 1, RD 07/06/1943 n. 652**. Basta dare un'occhiata, anche superficiale, agli stemmi dei Comuni della Provincia di Brescia per capire che la percentuale di stemmi comunali non a norma supera di gran lunga la media nazionale.

L'entrata in vigore della legge n. 142 del giorno 08.06.1990 ha fatto scattare il diritto/obbligo per Comuni e Province di dotarsi di apposito Statuto sul quale va riportato, tra gli elementi identificativi propri dell'ente locale, la **descrizione dello stemma e gonfalone**. Strano Paese l'Italia. Considerato, nei tempi andati, la culla della Civiltà e della Cultura, ai tempi nostri ha quasi abbandonato lo studio e la ricerca di una scienza amata in tutto il mondo come l'Araldica.

In un piccolo scudo era ed è raccolto un affascinante mondo di vita vissuta, di arte, di cultura, di lotte politiche e, perché no, anche il nostro futuro. Nonostante ciò, oggi questa scienza è snobbata dai più in quanto ritenuta un retaggio del passato. Un imperdonabile errore!

Perché lo stemma di un Comune?

Perché il Comune è il più piccolo ente il cui territorio forma e costituisce la più piccola circoscrizione amministrativa generale dello Stato. Ma, paradossalmente, è forse anche l'ente che maggiormente possiede nei suoi archivi la vera Storia del nostro Paese. Storia che, salvo rari casi, si trova spesso sepolta negli archivi polverosi semi-abbandonati dei nostri paesi, in attesa però di essere riscoperti.

Vi state chiedendo in che modo si può riscoprire la nostra storia? *In primis* applicando la legge che vuole **che lo stemma inserito nello statuto sia a norma e regolamente riconosciuto dallo Stato Italiano**. Naturalmente sto parlando di Stemma, non di logo...

Secondo: **cogliere l'occasione per aprire gli archivi comunali e far emergere così la vera storia di ogni Comune**. Pubblicarla poi in piccoli opuscoli, coinvolgendo anche la Scuola, e distribuirlo in tutte le famiglie, penso sia un preciso dovere di ogni amministrazione comunale.

Come riconoscere uno stemma a norma? Ho accettato volentieri l'offerta fattami da Associazione Comuni Bresciani di illustrare le norme generali della complessa materia, certo che susciterà curiosità. Inizierò con un esempio: lo stemma di **Bione**.

Ecco **lo stemma del Comune di Bione nel 2006**, prima che il sindaco mi affidasse

il compito di illustrare con una piccola pubblicazione la storia dello stemma comunale.



Il nuovo stemma

Ecco l'attuale stemma del Comune di Bione, dopo il riconoscimento ufficiale ottenuto con **decreto presidenziale l'8 giugno 2007**.



Il vecchio stemma

La storia del vecchio e nuovo stemma potete approfondirla al seguente **sito**: <http://www.araldicacomunale.it/comuni/bione.html>

Nella prossima puntata illustrerò le norme e le caratteristiche che uno stemma comunale deve avere per essere riconosciuto ufficialmente dallo Stato.

Giacomo Danesi

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 28/1997 DEL 16.7.1997

Direttore Responsabile: Veronica Zampedrini - Poste Italiane Spedizione in I.A.P. 70% Brescia - Anno 11 - Finito di stampare il 13/05/2011
A.C.B. Via Creta, 42 - Brescia - E-mail: info@acb.bs.it - www.acb.bs.it - Grafica: FZ Graphic & Design